

Iva, Testo unico all' esame del Parlamento

Dopo il boom del post pandemia, l'appeal delle partite Iva si è sgonfiato. Nel 2024 le nuove aperture si sono fermate a 498.361, appena l'1,3% in più rispetto all'anno precedente, un dato molto lontano dalle impennate del 2021 e del 2022 spinte dalla ripresa dell'economia. Su questo scenario arriva alla Camera il Testo unico dell'Iva, chiamato a razionalizzare un sistema complesso e stratificato. Il dossier che accompagna l'Atto di Governo n. 293 offre una fotografia aggiornata non solo dell'evoluzione normativa ma anche dell'andamento dell'imposta negli ultimi anni. Guardando ai numeri, l'Osservatorio del Dipartimento delle Finanze ricorda che nel 2019 le nuove partite Iva erano state 545.700, scese a 464.700 nel 2020 sotto l'effetto della crisi sanitaria. Il rimbalzo del 2021, con 549.500 nuove iscrizioni, ha lasciato il posto a una fase di ridimensionamento con 501.500 aperture nel 2022 e 492.176 nel 2023. Nel 2024 il dato mostra un parziale recupero, ma resta comunque sotto i livelli pre Covid. Le proporzioni tra le diverse forme giuridiche sono rimaste stabili. Le persone fisiche continuano a rappresentare la maggioranza dei titolari, con valori tra il 67% e il 73% negli ultimi cinque anni. Cresce invece in modo costante il peso delle società di capitali, salite dal 21,4% del 2019 al 24,5% del 2024. Le società di persone restano attestate intorno al 3-4%.

Sul fronte del gettito, i dati del Mef segnalano un aumento consistente. L'Iva è passata dai 133,5 miliardi del 2018 ai 180,8 miliardi del 2024. Dopo la flessione del 2020, legata all'impatto della pandemia e scesa a 124 miliardi, le entrate hanno imboccato una traiettoria di crescita costante. Si sono registrati 148 miliardi nel 2021, 171,6 miliardi nel 2022, 174,9 miliardi nel 2023 e il massimo storico raggiunto nel 2024. A sostenere la dinamica hanno contribuito la ripresa dell'attività economica, l'inflazione che ha gonfiato le basi imponibili e la fatturazione elettronica. Il Testo unico ora all'esame di Montecitorio raccoglie e armonizza le norme esistenti, eliminando sovrapposizioni e stratificazioni che si sono accumulate nel tempo.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata — ■

